

COMUNE ■ CONFERMATA LA STRADA DEL RICORSO AL TAR

Dopo i tagli di Roma quasi certo un ritocco delle aliquote

■ Riprenderà in settimana, mercoledì 17, il confronto iniziato venerdì in Terza Commissione sul tema della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Detto in modo più prosaico, sul come sia possibile avviare al taglio dei trasferimenti statali che, allo stato attuale, valgono un minore gettito per 1.6 milioni di euro rispetto alle premesse del bilancio di previsione.

Un compito tutto il salita anche per il fatto che bisognerà prendere provvedimenti e metterli in pratica entro fine settembre.

«In effetti – conferma l'assessore al Bilancio Luigi Garassino – avremo solo tre mesi per compensare i tagli intuiti già a luglio, ma ben peggiori delle previsioni».

Se è certo "quanto" e "quando", il "come" uscire dalle grane è un discorso ancora aperto, anche se la strada di un ritocco alle aliquote della fiscalità locale appare segnata.

«Sappiamo tutti molto bene – riprende Garassino –, e l'ho voluto ribadire in commissione, che le strade sono solo due, entrambe dolorose. O si riduce la spesa corrente o si rinuncia ad alcuni servizi, oppure si ritoccano le aliquote».

Dati alla mano, appare chiaro come trovare nuovi spazi dove fare economie o sforzi di razionalità è come cercare un ago in un pagliaio.

«Abbiamo accorpato le sedi degli uffici, affittato via Manzoni al Consorzio socio assistenzia-

le, ridotto il personale al minimo indispensabile (e forse meno), tagliato consulenze, spese e indennità. L'estinzione anticipata dei mutui è stata una scelta providenziale per arrivare vivi sino a oggi. Il problema è quello di trovare risorse e in tempi brevi... che non sono quelli delle razionalizzazioni o dei risparmi programmati. Dovremo assumerci delle responsabilità». Tutto fa pensare che non ci sia spazio per la fantasia.

«Abbiamo apprezzato la disponibilità espressa dall'opposizione, che ha proposto un tavolo comune dove ragionare e cercare soluzioni. Ma non c'è tempo per iniziative così elaborate. Come esempio scolastico – sottolinea l'assessore – ho provato a



chiedere ai commissari cosa penserebbero di una rinuncia al teatro o alla mensa. Solo per fare comprendere la criticità della situazione, ma i termini della questione sono questi». Si potrebbe agire sul fronte politico nazionale? E cosa potrebbe arrivare con il ricorso al Tar per riottenere le risorse eliminate col taglio del Fondo di soli-

Si cercano ancora altre vie, ma bisogna trovare 1.6 milioni in appena tre mesi Mercoledì nuovo incontro della commissione bilancio

darietà?

«Anche queste sono strade complesse, incerte e richiedono tempo. Continueremo a fare pressione sull'Anci, che ha forte voce in capitolo nel determinare i parametri poi applicati dall'esecutivo. Incontreremo i parlamentari della provincia e siamo in collegamento con Bra, Saluzzo, Fossano e Savigliano, che hanno i nostri stessi problemi. Per quanto riguarda il ricorso – conclude Garassino – abbiamo preparato un promemoria sulla base degli atti già disponibili. Manca ancora il decreto del Presidente del Consiglio: appena disponibile procederemo con l'istanza al Tar del Piemonte».

Beppe Malò